

UNIONE RENO GALLIERA

REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 11 set 2026</i>	Operaio travolto sui binari una condanna a 8 mesi e tré patteggiamenti = Per l'operaio travolto dal treno condanna a 8 mesi e tré sanzioni <i>di</i>	<i>a pag 1, 57</i>	pag. 2
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 set 2026</i>	Gabrielli apre a un Cpr in regione = Gabrielli tra sicurezza e zone rosse «Cpr inevitabili, ma vanno fatti bene» Lepore attacca: «Il governo ha fallito» <i>di</i>	<i>a pag 1, 45</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 set 2026</i>	Operaio investito e ucciso dal treno Condannata dirigente di Ferrovie <i>di</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 set 2026</i>	Anni '70 e '80, rinasce il mito Il paese si prepara alla festa <i>di</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 set 2026</i>	Intitolata a Giovanni Fini la Casa della Musica <i>di</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 set 2026</i>	Notte Bianca, il centro festeggia <i>di</i>	<i>a pag 64</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 11 set 2026</i>	Il caso Ospizio fino a Roma «La vicenda non è isolata Urge una legge nazionale» <i>di</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 11 set 2026</i>	A palazzo Bentivoglio arriva la mostra dedicata al futurista Memo Fornasari <i>di</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 12
SECOLO XIX <i>del 11 set 2026</i>	C'è l'intesa conla Regione, il Galliera integrato all'Aom = Ok al passaggio in Aom, intesa Regione-Galliera «Autonomia garanuta Ma servono Infermieri» <i>di</i>	<i>a pag 1, 17</i>	pag. 13

Operaio travolto sui binari una condanna a 8 mesi e tre patteggiamenti

Si è chiuso con tre patteggiamenti a un anno, convertiti in pene pecuniarie pari a 10.950 euro, e una condanna a otto mesi in abbreviato con pena sospesa, il processo per la morte di Attilio Franzini, operaio di 47 anni della Salcef che alle 4.30 del 4 ottobre 2024 venne travolto da un treno alla stazione di San Giorgio di Piano, mentre lavo-

rava sui binari assieme ad altri colleghi.

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**
→ a pagina 7

Per l'operaio travolto dal treno condanna a 8 mesi e tre sanzioni

Sentenza sul caso di Attilio Franzini, 47 anni, che due anni fa morì a San Giorgio di Piano mentre lavorava sui binari con altri colleghi

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

Si è chiuso con tre patteggiamenti a un anno, convertiti in pene pecuniarie pari a 10.950 euro, e una condanna a otto mesi in abbreviato con pena sospesa, il processo per la morte di Attilio Franzini. L'operaio di 47 anni della Salcef che alle 4.30 del 4 ottobre 2024 venne travolto da un treno alla stazione di San Giorgio di Piano, nel bolognese, mentre lavorava sui binari assieme ad altri colleghi. Lo sentenza è stata emessa dal giudice Claudio Paris.

Imputate quattro persone, tutte accusate di omicidio colposo. Si tratta del direttore del cantiere e dirigente della sicurezza della Sal-

cef, del capo cantiere, del tecnico

di Rfi incaricato della protezione del cantiere e della coordinatrice della sicurezza di Rfi in relazione ai lavori appaltati alla Salcef.

I primi tre avevano chiesto di patteggiare una pena di un anno ciascuno, ottenendo il parere favorevole della procura, mentre la quarta imputata ha optato per il rito abbreviato condizionato all'audizione di un testimone. Per lei la pm procura lo scorso 26 giugno aveva chiesto una condanna a un anno e sei mesi, mentre il suo difensore, l'avvocato Gabriele Bordoni, aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Alla fine, Paris ha condannato l'imputata a otto mesi.

Uscendo dall'aula Bordoni ha comunque annunciato che ricor-

rerà in Appello.

La notte della tragedia, il via libera alla riapertura del traffico ferroviario fu dato in anticipo, circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza avvisare i lavoratori. Oltre a questo, la procura contestava altre condotte ritenute negligenti e imprudenti, ritenendo, ad esempio, che fossero state predisposte in maniera inadeguata le indicazioni sugli accessi e la viabilità del cantiere, limitandosi a richiamare misure di prevenzione generiche. I familiari di Franzini non si erano costituiti, essendo stati risarciti da Rfi e Salcef.

Soddisfatta la Cgil, parte civile



Peso: 51-1%, 57-28%

nel processo, assistita dall'avvocato Stanislao Rinaldi dello studio Focareta, che «valuta importante l'accertamento, in sede giudiziale, delle responsabilità di Rfi».

➔ La tratta in cui perse la vita Attilio Franzini nel 2024



Peso:51-1%,57-28%

Gabrielli apre a un Cpr in regione

L'ex prefetto: «Ma sia rispettoso della dignità umana». Lepore: «Sulla sicurezza la destra ha fallito»

Masetti a pagina 2 e in QN

Gabrielli tra sicurezza e zone rosse «Cpr inevitabili, ma vanno fatti bene» Lepore attacca: «Il governo ha fallito»

L'ex capo della polizia chiama in causa l'esecutivo: «Conveniente pensare che tutto dipenda dal sindaco»
Poi una critica alla sinistra: «Timida su ordine e immigrazione». E su Fakir: «Troppe responsabilità agli agenti»

di **Nicholas Masetti**

«Sulla sicurezza la modalità è che ognuno si assuma le responsabilità per le parti che gli competono, non quella di scaricare la responsabilità a seconda delle convenienze». Franco Gabrielli, ex capo della Polizia, è da poco arrivato alla Festa dell'Unità al parco Cevenini. A fianco del sindaco Matteo Lepore parla di sicurezza, un tema molto caro alla città e all'opposizione, così come interviene sulla morte di Fakir, sulla gestione dell'ordine pubblico, sulla possibilità, lanciata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, di aprire un Cpr a Bologna e sulle zone rosse sparse per la città.

«È conveniente immaginare che tutto dipenda dal sindaco, quando questo non è assolutamente vero», prosegue Gabrielli, facendo riferimento quindi alla poca presenza dell'attuale governo sul

territorio. Un assist a Lepore che parla subito di proposta alternativa ai fallimenti di Meloni & C. «Noi vogliamo collaborare col governo come sindaci italiani. L'abbiamo detto, ci siamo messi a disposizione, ma non possiamo collaborare sul nulla. I cittadini chiedono che il sindaco lavori sulla sicurezza insieme alle altre istituzioni. Credo che la sinistra debba su questo costruire una proposta alternativa a una destra che a li-

vello nazionale ha evidentemente fallito». Insomma, servono proposte concrete. Come, ad esempio, una sicurezza urbana integrata, oltre a un maggior interesse per la cura della salute mentale. «Noi abbiamo chiesto al prefetto, anche in questi giorni, di avere un tavolo di lavoro, un'iniziativa comune fra Regione, Ausl, Prefettura, forze dell'ordine e Comune. Non solo per gestire i casi come quello di Fakir, ma più in generale per capire come lavorare in strada meglio. Firenze è un modello molto interessante, ci sono

unità di strada legate alla salute mentale. Penso che sia arrivato il momento che anche a Bologna», conclude Lepore.

Proprio su Fakir e sulle responsabilità delle forze dell'ordine è tornato a parlare, dal palco, Gabrielli, intervistato dal vicedirettore de *il Resto del Carlino* Valerio Baroncini, dove ha parlato anche del suo libro, scritto con Carlo Bonini, 'Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica'. «Nelle immagini della vicenda Fakir ci sono tutte le contraddizioni. Un uomo a terra, il personale paramedico fermo e la polizia in azione. Una dimostrazione di come caricare le forze di polizia di responsabilità in questioni così complesse e delicate porti a questi risultati. È ingiusto».

Sicurezza, degrado urbano, mi-

crocriminalità, immigrazione. In quest'ottica Gabrielli critica anche il centrosinistra, definendolo timido, «quasi avendo paura a utilizzare termini che potevano sembrare un armamentario dell'opposto schieramento». Ecco quindi i Cpr e le zone rosse.

«I Cpr sono inevitabili, ma il punto è come si fanno. Credo che nel momento in cui c'è la necessità di rimpatriare delle persone, queste devono essere identificate. Qual è il rispetto della dignità di queste persone, i tempi abnormi in cui queste persone sono trattate con una detenzione amministrativa. Questo è il tema, non il fatto che ci sia o non ci sia il Cpr a Bologna o in altre zone dell'Emilia-Romagna, prosegue Gabrielli. Che poi interviene anche sulle zone rosse, in città tra Montagnola, Bolognina e altre aree. Già la definizione, secondo Gabrielli, ha uno «stigma talmente negativo che produce pure effetti negativi nella percezione di quel pezzo di territorio, con ricadute economiche sulle attività e desertificazione urbana. E poi i Daspo urbani. Così si sposta solo il problema, portando a un allargamento dell'area. Soluzioni che alla lunga dimostrano tanti limiti», conclude l'ex capo della Polizia che sembrerebbe pronto a scendere in campo con il centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTIONE DI COLPA

«Facile scaricare
responsabilità
a seconda
delle situazioni
Ma non è così»



Peso: 45-8%, 46-63%



Franco Gabrielli, ex capo della Polizia, intervistato dal vicedirettore Valerio Baroncini. Introduzione di Alessandro Erriquez, sindaco di Castello d'Argile

Le idee sul tavolo

«Più interesse per la salute mentale»

«**I cittadini** chiedono che il sindaco lavori sulla sicurezza insieme alle altre istituzioni. Credo che la sinistra debba su questo costruire una proposta alternativa», dice Lepore

**In platea
ad ascoltare**

LA PROPOSTA



Peso:45-8%,46-63%

Operaio investito e ucciso dal treno Condannata dirigente di Ferrovie

Patteggiamento a un anno per gli altri tre imputati. Attilio Franzini morì a 47 anni mentre era nel cantiere. Il legale della coordinatrice della sicurezza: «Faremo appello». La Cgil: «riconosciuta la responsabilità di Rfi»

SAN GIORGIO DI PIANO

di Chiara Gabrielli

Una condanna e tre patteggiamenti: così ha deciso il gup Claudio Paris per i quattro imputati nel processo per la morte di Attilio Franzini, l'operaio 47enne della ditta romana Salcef investito e ucciso da un treno, nei pressi della stazione di San Giorgio di Piano intorno alle 4.30 del 4 ottobre 2024. Nel dettaglio, tre patteggiamenti a un anno, convertito in 10.950 euro di pena pecuniaria, e una condanna a otto mesi in abbreviato, a fronte di una richiesta di un anno e mezzo.

L'accusa era di omicidio colposo per il direttore di cantiere e il capocantiere della Salcef, al responsabile del cantiere e della sicurezza del sito e a una dirigente di Ferrovie, coordinatrice della sicurezza di Rfi, in riferimento ai lavori della Salcef. Quest'ultima, assistita dall'avvocato Gabriele Bordoni, che ha già annunciato appello, è l'unica dei quattro che ha chiesto e ottenuto di essere processata con rito abbreviato condizionato all'audizione di un testimone. I familiari di Franzini erano già stati risarciti, quindi non erano costituiti parte civile, mentre era stata ammessa la costituzione della Cgil. Stando a quanto gli investigatori ricostruirono all'epoca, poco prima dell'incidente Franzini era al lavoro insieme

a una quindicina di colleghi, all'interno del cantiere che interessava l'intero fascio di binari della stazione. Le indagini avevano accertato che si diede il via alla riapertura del traffico ferroviario circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza avvisare i lavoratori coinvolti.

«Le ragioni dell'appello che certamente presenteremo si fondano su due aspetti, uno di fatto e l'altro in diritto – le parole dell'avvocato Gabriele Bordoni –. Se fu l'apertura del varco laterale per uscire dalla sede ferroviaria la causa della tragedia, di quel varco non c'era traccia in alcuna cartina disponibile né era visibile, perché occultato dalla vegetazione, oltre ad essere chiuso con lucchetto. Quindi, il Cse (coordinatore della sicurezza) non poteva prevederlo e nessuno glielo aveva segnalato (mentre è stata contestata la cooperazione colposa che presuppone che ognuno sappia quello che fa l'altro). Inoltre, sul piano legale – incalza Bordoni –, il Cse non ha un dovere di continua vigilanza, sicché quella notte non doveva trovarsi sul posto, quindi non potendo addebitarle di non aver rilevato quello che di anomalo stava accadendo».

La Cgil di Bologna, parte civile nel processo, assistita dall'avvocato Stanislao Rinaldi dello stu-

dio Focareta, «valuta importante l'accertamento, in sede giudiziale, delle responsabilità di Rfi». Il giudice, dice il sindacato, «ha infatti condannato la coordinatrice della sicurezza di Rfi con specifico riferimento ai lavori appaltati all'azienda Salcef, azienda della quale era dipendente Franzini». In modo particolare, «dal processo e dalla condanna emerge non solo la riapertura in modo non attento del traffico ferroviario, ma anche una attività solo formale ed astratta di verifica dei rischi». Alla luce della sentenza «confermiamo il nostro impegno alla difesa della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dai lavoratori con tutti gli strumenti a nostra disposizione, nelle aziende, nel territorio, con le mobilitazioni, con lo studio e la ricerca, con la contrattazione, attraverso il ruolo degli Rls e fino alle aule dei tribunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

**L'incidente
avvenne nei pressi
della stazione
intorno alle 4.30
del 4 ottobre 2024**



Attilio Franzini, l'operaio di 47 anni travolto e ucciso sui binari a San Giorgio di Piano il 4 ottobre 2024. Ieri le sentenze di primo grado



Peso: 43%

San Giorgio di Piano

Anni '70 e '80, rinasce il mito Il paese si prepara alla festa

Torna la kermesse vintage: dietro l'organizzazione c'è la Compagnia Giovani Casanova

Una serata per fare un salto indietro nel tempo, tra musica, motori, buon cibo e tanta voglia di stare insieme. È la festa anni '70/'80, giunta alla quarta edizione, in programma domani dalle 19 a San Giorgio di Piano. A organizzare l'evento è la Compagnia Giovani Casanova, storica realtà del paese e protagonista del Corso dei Fiori, che il prossimo anno raggiungerà un traguardo particolarmente importante: quarant'anni di passione, volontariato e partecipazione alla vita della comunità. Gli appassionati potranno ammirare un raduno di auto d'epoca, mentre il mercatino degli hobbisti offrirà curiosità, oggetti e creazioni da scoprire. **Non mancheranno** food truck

e punti ristoro, con tante proposte gastronomiche per accompagnare la serata. Grande protagonista sarà naturalmente la musica, con DJ e intrattenimento dedicati alle sonorità e alle atmosfere degli anni '70 e '80.

E per rendere ancora più speciale il viaggio nel tempo, chi vorrà partecipare con un abbigliamento a tema sarà particolarmente ben accolto: pantaloni a zampa, colori sgargianti, look vintage e tutto ciò che richiama lo stile di quegli anni saranno i benvenuti.

La manifestazione è realizzata in collaborazione con Comune di San Giorgio di Piano, Pro Loco e Associazione Corso dei Fiori, a testimonianza dell'importanza di fare rete per valorizzare il territorio e creare occasioni di incontro e aggregazione.

Per i Giovani Casanova, questa festa rappresenta anche un appuntamento speciale in vista

del 2027, quando la compagnia celebrerà 40 anni di storia, portati avanti da generazioni di volontari con entusiasmo, amicizia e passione per il Corso dei Fiori e per la propria comunità.

Domani quindi dalle 19, San Giorgio di Piano è pronta a vestirsi di musica, colori e atmosfera vintage. Per ricordare ancora i bei tempi andati e divertirsi insieme come una volta.

z.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vestiti e musica vintage, tanto divertimento, alla festa sugli anni 70-80 a San Giorgio di Piano



Peso: 28%

Intitolata a Giovanni Fini la Casa della Musica

L'amministrazione ha accolto
la richiesta di un gruppo di amici
del maestro: l'evento il 20 settembre

SAN PIETRO IN CASALE

Intitolazione della Casa della Musica al maestro Giovanni 'Gianni' Fini da un'idea dei suoi più cari amici. Domenica 20 settembre, in via Genova 26, a San Pietro in Casale. L'evento prevede la posa di una targa a suo nome e la scopertura di un busto a lui dedicato, ad opera della scultrice Laura Zizzi. A seguire, alle ore 20:30, un concertone musicale a cui parteciperanno diversi gruppi musicali. Durante la serata sarà attivo anche un punto ristoro e l'ingresso è libero. «Giovanni Fini, istrionico uomo era, oltre che maestro di musica, un artista a tutto tondo - come lo definiscono gli amici storici -. Gianni

era un cantante stupendo». E perciò il Comune di San Pietro in Casale nel tempo ha ricevuto tantissime richieste affinché gli si intitolasse la Casa della Musica del paese. In merito venne fatta anche una richiesta scritta da parte di Renato Rizz, capogruppo dell'opposizione locale. Oggi, con l'appoggio anche dell'attuale sindaco Alessandro Poluzzi, un gruppo di suoi amici ha concretizzato l'idea presentando un progetto che prevede la scopertura di un busto in terracotta e di una serata musicale in suo onore.



Il maestro Giovanni Fini: la Casa della musica di San Pietro in Casale sarà intitolata a lui e alla sua carriera



Peso: 16%

Notte Bianca, il centro festeggia

Domani, dalle 18, sedicesima edizione della kermesse che animerà le vie principali del paese fino a mezzanotte

CASTEL MAGGIORE

La Notte Bianca di Castel Maggiore giunge alla 16ª edizione. Domani, dalle 18 a mezzanotte, via Gramsci, via Matteotti, via Bondanello e via Lirone si trasformeranno in un unico grande salotto a cielo aperto: musica, spettacoli, negozi aperti, cibo e incontri per la sedicesima edizione della kermesse che anima ogni anno il cuore della città, trasformando il centro del paese in un palcoscenico diffuso di socialità, cultura e commercio. Le arterie principali che attraversano il centro cittadino, per l'intera serata si animeranno con banchetti, spettacoli itineranti, esibizioni, musica dal vivo, negozi e botteghe aperte fino a tarda notte, oltre a stand gastronomici e occasioni di incontro pensate per famiglie, giovani e residenti di ogni età.

Castel Maggiore conferma, così, la propria vocazione di centro vivace e accogliente, capace di unire tradizione commerciale e voglia di stare insieme. L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Comune di Castel Maggiore e con il contributo e la partecipazione del Comitato opera-

tori economici di Castel Maggiore e di Confcommercio Ascom Bologna, da sempre al fianco dei commercianti e delle attività del territorio nella promozione di eventi capaci di valorizzare i centri urbani e sostenere il tessuto economico locale. «La Notte Bianca è ormai un appuntamento identitario per Castel Maggiore – dichiara Giancarlo Tonelli, direttore generale Confcommercio Ascom –. Sedici edizioni sono la testimonianza di una comunità che sa fare rete: commercianti, istituzioni e cittadini insieme per animare il paese e dare nuova energia al commercio di prossimità».

«**Un'occasione** speciale per vivere insieme le strade e le piazze della nostra città – dichiara Luca Vignoli, sindaco di Castel Maggiore –. Questo evento è molto più di un momento di svago. È il segno di una comunità che ha voglia di stare insieme, di riscoprire il piacere della socialità e di sostenere con forza le attività commerciali del nostro territorio».

«**Insieme** vogliamo portare idee, dare impulso a iniziative, creare rete tra le attività del ter-

ritorio e contribuire a rendere il centro sempre più vivo, attrattivo e frequentato – dichiara Beatrice Basile, presidente del Comitato Commercianti di Castel Maggiore –. Crediamo che negozi e botteghe non siano soltanto attività economiche, ma presidi sociali capaci di generare relazioni, identità e senso di comunità. La Notte Bianca rappresenta perfettamente la missione della nostra associazione: unire commercio, socialità e promozione del territorio».

«**Poter** annunciare e contribuire alla sedicesima edizione di questo evento è sicuramente motivo di soddisfazione – dichiara Patrizia Bertaglia, Presidente Ascom Confcommercio Castel Maggiore – perché rivela la voglia dei nostri operatori economici di creare occasioni di crescita e collaborazione oltre che la loro fiducia nel nostro operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DI ASCOM

**«L'iniziativa
è la testimonianza
di una comunità
che sa fare rete»**



Foto di gruppo alla presentazione della Notte Bianca di Castel Maggiore



Peso: 41%

Il caso Ospizio fino a Roma «La vicenda non è isolata Urge una legge nazionale»

I parlamentari Ascari e Ferrara (M5s) hanno presentato un'interrogazione
«Scelte urbanistiche del passato non possono diventare intoccabili di default»

di **Alessandra Codeluppi**

Protesta a oltranza. Necessità di una legge nazionale per affrontare situazioni complesse come quella dell'area verde Ospizio, dove sono previsti un nuovo supermercato Conad e un edificio per servizi pubblici. È emerso dalla conferenza stampa indetta mercoledì dall'Assemblea per il bosco Ospizio alla Camera dei deputati, con l'appoggio dei deputati Antonio Ferrara e Stefania Ascari del M5s, forza che sorregge l'alleanza di governo del Comune e che è contraria al progetto, così come Avs.

Per Ferrara (M5s) «la questione non riguarda solo Reggio, ma il modo in cui immaginiamo lo sviluppo delle nostre città: una scelta urbanistica del passato non può diventare automaticamente intoccabile». Alessia Busani (Extinction Rebellion) ha ripercorso le attività dell'Assemblea. Ha definito «deludente» l'esito degli incontri con Comune e Conad: «Rifiutano una seria valutazione di fattibilità del nostro progetto, aprendo solo spiragli sulla gestione condivisa di altre aree verdi». Stefano Roggero, residente nel quartiere, ha collegato cementificazione e politiche securitarie: «L'intervento viene visto come atto di bonifica, per risanare un luogo insalubre e allontanare persone indesiderate e marginali, garantendo sicurezza. La forza dell'Assemblea è stata ro-

vesciare questa narrazione». Bokar Diop (Legambiente Reggio) ha ribadito: «Il bosco esiste ed è reale. Le oltre 50mila persone che hanno firmato la petizione per la tutela vogliono essere protagoniste».

Opposta la valutazione fatta da una consulenza tecnica della Procura depositata in giugno a seguito di un esposto. Alice Vecchi lavora nell'osservatorio clima di Arpae: «L'intervento porterà a una drastica riduzione dei servizi ecosistemici: perdita di capacità di rimuovere inquinanti atmosferici e di 150 tonnellate di carbonio stoccato dagli alberi, sarà dimezzata la capacità dell'area di frenare il ruscellamento superficiale nel caso di precipitazioni estreme».

«Secondo la valutazione dell'impatto ambientale - continua - Conad avrebbe dovuto compensare non la perdita di 98 alberi, ma l'impatto complessivo del progetto, incluse perdita di carbonio, alberi abbattuti, emissioni e cementificazione: il numero di alberi sarebbe dovuto passare dai circa mille odierni (1.572, ndr) a oltre 12mila». Rimarca la biodiversità: «A oggi si contano 165 diverse specie botaniche di cui due protette dalla Regione, più fauna».

Giuseppe Bonazzi, biologo di Ecologia integrale, ha spiegato il piano per il bosco urbano integrale. Sulla Casa della salute ha detto che è stato fatto uno studio per una collocazione alternativa: «Speriamo di confrontarci con l'Ausl». Parola a Ilaria Mez-

zenzana (Extinction rebellion): «Il Comune e Conad ci chiedono di essere ragionevoli perché a Ospizio non si può far niente di diverso, che è il miglior progetto possibile, con vernice che assorbe CO2, tanti alberi nuovi e riqualificazione. Noi vogliamo un cambio di rotta perché solo attraverso la pressione democratica le istituzioni e le grandi aziende si sentiranno obbligate a cambiare qualcosa».

Ha ribadito sul caso reggiano la prosecuzione della protesta a oltranza: «Ci vorrebbero impotenti e rassegnati ma ci troveranno al bosco ogni mattina a far colazione alle 6».

Poi intervento dell'ex assessore all'Urbanistica di Torino Antonino Iaria, in carica ai tempi del sindaco Chiara Appendino: «Ci siamo più volte trovati in casi simili e siamo riusciti a invertire la tendenza recuperando suolo. Bisogna evitare che progetti di stampo vecchio, la cui realizzazione sia già possibile, vengano attuati, ma per farlo serve una legge nazionale sul consumo di suolo».

Ha tirato le somme la deputata Stefania Ascari, che aveva visitato il presidio: «È stato chiesto di fermarsi, di trovare insieme solu-



Peso: 61%

zioni alternative e sostenibili che sono già sul tavolo. Abbiamo depositato interrogazione chiedendo quali iniziative si intendano adottare perché la tutela dell'ambiente prevista dalla Costituzione sia applicata anche nelle scelte urbanistiche, affinché interessi economici non prevalgano su beni costituzionalmente protetti».

BUSANI (EXTINCTION REBELLION)

«Conad e Comune rifiutano una seria analisi di fattibilità delle nostre proposte»

«La protesta non si ferma»

RACCOLTE 50MILA FIRME

VECCHI (ARPAE)

«L'intervento porterà a una drastica riduzione dei servizi ecosistemici»



Bokad Diop (Legambiente)

«I veri protagonisti sono i cittadini»

Bokar Diop (Legambiente Reggio): «Il bosco esiste ed è reale. Le oltre 50mila persone che hanno firmato la petizione per la tutela vogliono essere protagoniste». Per Stefano Roggero, residente nel quartiere «l'intervento viene visto come atto di bonifica, per risanare quel luogo. La forza dell'Assemblea è stata rovesciare questa narrazione»



I membri dell'Assemblea Bosco Ospizio alla Camera dei Deputati di Roma



Peso:61%

Guastalla

A palazzo Bentivoglio arriva la mostra dedicata al futurista Memo Fornasari

Domani a palazzo Bentivoglio inaugura la mostra 'Spazio in espansione. Memo Fornasari', dedicata a un artista poliedrico e visionario, Memo Fornasari (1910-1982), figura chiave del futurismo e dell'arte contemporanea.



Peso: 3%

C'è l'intesa con la Regione, il Galliera integrato all'Aom

Nicolò e Zampini: «Non sarà una fusione»

Via libera al passaggio del Galliera in Aom, l'Azienda ospedaliera metropolitana: c'è l'intesa tra Regione Liguria e ospedale. L'assessore Nicolò e il presidente del Galliera, Zampini: «Non sarà una fusione». Per la costruzione del nuovo sito si candida anche Enel. **SILVIA PEDEMONTE/PAGINA 17**

Ok al passaggio in Aom, intesa Regione-Galliera «Autonomia garantita Ma servono infermieri»

Nicolò: «Via libera all'integrazione». Zampini: «Non sarà una fusione»
E per il nuovo ospedale c'è un terzo pretendente del gruppo Enel

Silvia Pedemonte

«**I**ntegrati in Aom, mantenendo l'autonomia». È questo il pilastro sul quale si fonda l'accordo fra l'ospedale Galliera e la Regione: dopo mesi complessi ieri mattina la situazione si è definitivamente sbloccata.

Una svolta ufficializzata a margine della visita, ieri mattina, dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò e della direttrice Aom -l'azienda ospedaliera metropolitana, istituita nell'ambito della riforma del servizio sanitario regionale ligure- Monica Calamai in alcuni dei reparti del Galliera. Per l'ospedale edificato dalla Duchessa tra il 1877 e il 1888 erano presenti il commissario straordina-

rio Francesco Quaglia, il vicepresidente del consiglio di amministrazione Giuseppe Zampini, la direttrice sanitaria Pamela Morelli.

La convenzione fra Aom e Galliera era stata firmata a marzo 2026: fra le condizioni per dire sì l'ospedale di Carignano aveva posto anche la copertura, da parte della Regione, delle perdite di esercizio segnate nel 2024 e 2025 (25 milioni di euro).

Da allora a oggi sono seguiti mesi di prese di posizioni e polemiche, anche. Specie sul tema del personale, con la fuga degli infermieri verso le Case di Comunità: al momento mancano 90 infermieri all'appello e il Galliera ha dovuto rimodulare tre reparti: sei letti di Neurologia sono all'interno di Geriatria, per esempio. «Non abbiamo chiuso reparti con specialità- precisa il commissario Quaglia - ma abbiamo dovuto rimodula-

re i posti letto. Stiamo cercando di recuperare il personale mancante con varie formule, in attesa del concorso generale».

Venendo all'accordo: la parola chiave, afferma l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò, è «integrazione funzionale dei vari reparti del Galliera all'interno dell'Azienda ospedaliera metropolitana in maniera che infermieri e medici possano sentirsi parte integrante di un'unica azienda ospedaliera». L'obiettivo - rimarca ancora l'asses-



Peso: 1-4%, 17-44%

sore Nicolò- «è la soddisfazione e la salute dei cittadini. Il Galliera rappresenta l'ospedale della città di Genova. Il San Martino e tutto quello che ruota attorno al San Martino è l'hub regionale ma il Galliera è l'ospedale della città». I punti fondamentali sono due, sottolinea il vicepresidente Zampini: «Il primo, sottolineato anche dall'arcivescovo Marco Tasca e dal presidente della Regione Marco Bucci, è che il Galliera manterrà la sua autonomia, inteso come ente autonomo dal vista gestionale e patrimoniale. Integrazione non va confusa con fusione: il Galliera resta autonomo all'interno di una rete metropolitana. Ma, attenzione: non intendiamo, con questa autonomia, dire che siamo al di fuori del sistema, perché ne vogliamo far parte». Il secondo punto è uno dei più caldi ed è quello della perequa-

zione del personale: il personale del Galliera di fatto diventerà dipendente Aom - con, quindi, lo stesso stipendio dei dipendenti dell'Azienda ospedaliera metropolitana e gli stessi fondi di premialità - ma resterà in capo all'ospedale di Carignana per l'organizzazione.

«La dottoressa Calamai sta ragionando in maniera molto positiva con noi - conclude il vicepresidente - e ci trova aperti su questo: decideremo, assieme, quali funzioni devono essere integrate, quali possono restare all'interno del Galliera autonomo lavorando con il San Martino e viceversa». La direttrice Aom Calamai, a fine mattinata, certifica il «salto evolutivo positivo, con la comunità d'intenti che il personale del Galliera entri a far parte di Aom, rimanendo poi dedicato funzionalmente al Galliera, con il mantenimento dell'autonomia di questo

ospedale». In tutto al Galliera il personale arriva a 1.900 unità.

E sul progetto del nuovo Galliera, intanto, c'è da registrare una novità: alle due aziende che già si sono fatte avanti per realizzare l'opera se ne è aggiunta una terza. Le due note sono la Sirce spa - ligure e già firma di opere in città come il parco urbano di piazzale Kennedy e il restyling della cittadella dello Sport alla Sciorba - e la cooperativa muratori e braccianti di Carpi, che ha già vinto la gara per realizzare il Padiglione Zero del Gaslini. La terza realtà è un raggruppamento di imprese di cui fa parte anche la parte patrimoniale di Enel. Per il nuovo Galliera la data limite per la presentazione di eventuali altre offerte è il 15 novembre. Poi ci sarà la vera e propria procedura di gara. «Se qualcuno proporrà una soluzione migliorativa rispetto a quel-

la di partenza sarà il vincitore - spiega il commissario straordinario Quaglia - secondo quanto previsto da una delle ultime sentenze della Corte di giustizia europea». —



L'assessore Nicolò con il vicepresidente del Galliera Zampini e la direttrice dell'Azienda ospedaliera metropolitana Calamai



Peso:1-4%,17-44%